

Lettera agli stakeholder

Quando, nell'autunno 2023, abbiamo deciso di impegnarci nella redazione del primo bilancio di sostenibilità di Technical Design, la nostra intenzione era semplicemente quella di allineare l'azienda alle più virtuose pratiche diffuse sul mercato e anche nel nostro settore, dotandoci di uno strumento di accountability già adottato da alcuni dei nostri competitor, clienti, fornitori e interlocutori.

L'esperienza di questi mesi, tuttavia, è stata molto più potente e dirompente. Un "viaggio dentro noi stessi" che ci ha consentito di uscire dalle logiche della stretta operatività, razionalizzando una pluralità di componenti di cui eravamo ben consapevoli ma che, opportunamente sistematizzati, ci hanno restituito una fotografia per certi versi sorprendente.

Ecco che il "bilancio di sostenibilità" è diventato "bilancio pop". Abbiamo voluto superare l'impostazione rendicontativa, che richiama un concetto di consuntivazione e chiusura. Al contrario, il percorso che abbiamo avviato vuole essere aperto, dinamico e partecipativo. Il presente volume è per tutti noi un punto di partenza, non certo la conclusione di un ciclo di lavoro.

A seguire, la parola sostenibilità è stata sostituita dal termine "pop", mutuato come pratica virtuosa da quella Pubblica Amministrazione troppo spesso sottovalutata e con la quale Technical Design interagisce quotidianamente. "Pop" significa anche che la nostra visione intende abbracciare una dimensione più ampia e rotonda, andando oltre il solo tema dell'ambiente.

Abbiamo infatti capito che Technical Design è un autentico agente di sviluppo territoriale, con impegni e interessi che spaziano dalla cultura allo sport, dall'inclusione sociale all'innovazione.

Ne siamo particolarmente orgogliosi ed ecco il motivo per cui abbiamo voluto raccontare tutto questo in una modalità agile e, confidiamo, accattivante. A voi lettori, grazie per aver scelto di fare un pezzo di strada in nostra compagnia.

La Technical Design